



BIENNALE CAPPOCHIN

Esposti
i lavori
dei vincitori
del Premio

24 METRI

L'installazione dei blocchi di cemento che compongono quest'anno il "Tavolo dell'architettura" firmato da Renzo Piano è stata particolarmente complessa

Progetti sulla pietra, firma Renzo Piano

Caterina Cisotto

In attesa dell'importante antologica in Salone, da marzo a luglio 2014, Renzo Piano è già in mostra nel cuore della città. Per la biennale internazionale Cappochin ha infatti firmato il tavolo dell'architettura, da ieri in piazza Cavour, sul quale sono esposti i progetti vincitori del premio legato alla Biennale e altri selezionati dalla giuria. Sempre ieri, in sala Rossini del Pedrocchi, gli architetti premiati hanno presentato i

SUL LISTON

Mostra in attesa
dell'antologica
sull'architetto
dal 15 marzo

loro progetti, mentre in serata il teatro Verdi ha ospitato la cerimonia di premiazione e il concerto di Donna Gardier.

Una giornata fitta di eventi, la prima di una lunga serie. «Da gennaio proporremo alcune conferenze sugli ecoquartieri realizzati in Europa, un esempio da seguire qui in Italia dove invece stentano a decollare, non a caso l'esperienza finora più interessante è quella progettata da Renzo Piano per "Le alberi" a Trento», afferma Giuseppe Cappochin, presidente della fondazione intitolata alla figlia Barbara nonché dell'Ordine padovano degli Architetti, artefice da un



FOLLA

Curiosità ieri tra i passanti del liston per l'imponente tavolo in pietra sul quale sono esposti i progetti vincitori e quelli selezionati dalla giuria del Premio Cappochin, collegato alla Biennale di architettura. Dal 15 marzo prenderà il via la mostra antologica dedicata a Renzo Piano, che per l'occasione sarà in città anche per tenere una lectio magistralis all'Università

decennio della Biennale con il sostegno convinto dall'assessorato comunale all'Edilizia Pubblica e Monumentale di Luisa Boldrin, affiancata da quello all'Urbanistica di Marta Dalla Vecchia. Piano sarà a Padova per inaugurare la sua antologica il 15 marzo e per tenere una lectio magistralis nell'aula magna del Bo. Presente ieri all'inaugurazione del tavolo l'architetto dello studio di Piano "Rpbw" Danilo Vespiè. «Abbiamo utilizzato quattro blocchi di pietra di Vicenza

intervenendo al minimo sulla forma provocata dall'estrazione, tagliandoli poi a metà - "come quando si fa un panino" spiega Deborah Morseletto, con la sorella Barbara alla guida della "bottega" vicentina che ha realizzato il tavolo - Sulla superficie liscia prodotta dal taglio sono esposte le immagini dei progetti, lievemente staccati dalla pietra come fossero appoggiati». Davvero impegnativa l'installazione dei blocchi, lunghi in totale 24 metri, non solo per il peso

eccezionale (sette tonnellate l'uno) ma soprattutto per la lieve pendenza della piazza e la superficie irregolare della pietra: un problema risolto grazie a speciali "piedini" regolabili. Sempre ieri sono stati annunciati dall'architetto padovano Fernando Tomasello i finalisti del concorso per il restauro nell'architettura "TDA", organizzato dall'Unione nazionale delle Pro Loco. Il 30 novembre, a villa Contarini di Piazzola, la premiazione.